

## DECRETO LEGGE N. 115/2022 SISTEMA FORMATIVO DEL PERSONALE DOCENTE

Il D.L. n.115 del 9 agosto 2022 (“Aiuti bis”), entrato in vigore il 10 agosto 2022 (*pubblicato sulla G.U.n.185 del 9 agosto 2022*), riordina il sistema formativo del personale docente introdotto con il D.L. 13 aprile 2017. n.59.

Nello specifico, prevede un doppio sistema:

- uno legato alla frequenza di un corso di **formazione triennale**, aumenti una tantum;
- l'altro di un analogo percorso della durata di **nove anni**, che determina incrementi stipendiali stabili (“*docente esperto*”).

### FORMAZIONE TRIENNALE

Accedono gli **insegnanti di ruolo di ogni ordine e grado** che, **superando il percorso formativo triennale**, percepiranno **una retribuzione una tantum compresa tra il 10 e il 20% della retribuzione in godimento** (a stabilirlo sarà la contrattazione collettiva nazionale).

**Attenzione:** Non tutti vi potranno accedere, le risorse sono contingentate.

La scheda di sintesi <https://uilscuola.it/reclutamento-e-formazione-docenti-la-scheda-della-uil-scuola/>

### FORMAZIONE DI NOVE ANNI

#### “DOCENTE ESPERTO”

I **docenti di ruolo che abbiano conseguito una valutazione positiva nel superamento di tre percorsi formativi consecutivi**, diversi da quelli specificati in precedenza, possono accedere alla qualifica di **docente esperto** maturando un **compenso individuale annuale di € 5.650**, che si aggiunge al trattamento stipendiale in godimento.

- Il docente esperto è **tenuto a rimanere nella sede scolastica per almeno un triennio successivo al conseguimento della qualifica**.
- Il nuovo sistema verrà introdotto **a partire dall'a.s.2023/24, per cui l'aumento scatterà dall'a.s.2032/33 e solo per quattro anni scolastici in tutto** (2032/33, 2033/34, 2034/35 e 2035/36), **per 8.000 docenti all'anno**.
- I criteri di selezione sono rimessi alla contrattazione collettiva nazionale, mentre le modalità di valutazione sono demandate alla emanazione di un apposito regolamento da parte del Ministero dell'Istruzione di concerto con quello dell'Economia e Finanze.
- Nessun finanziamento: i circa 250 milioni di euro che servono per finanziare tale formazione saranno recuperati dalla riduzione dell'organico docenti e dalle risorse del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (FMOF) delle scuole.

In sede di prima applicazione si utilizzeranno i seguenti criteri:

- Media del punteggio ottenuto nei tre cicli formativi consecutivi per i quali si è ottenuta la valutazione positiva;
- In caso di ex-aequo, prevale la permanenza nella scuola dove si è svolta la valutazione;
- In subordine, sarà valutata l'esperienza professionale maturata nel corso dell'intera carriera, i titoli di studio posseduti e, se serve, i voti con cui sono stati conseguiti.
- Infine, **a decorrere dall'a.s.2036/37**, essendosi esaurite le risorse economiche, sarà possibile accedere ai compensi previsti per il docente esperto **solo in caso di cessazione dal servizio dei colleghi beneficiari. In sintesi, il totale non dovrà mai superare i 32.000**. Solo se ne esce uno, ne entra un altro.

## POSIZIONE UIL SCUOLA

Il Decreto Aiuti Bis vorrebbe riformare i meccanismi degli aumenti stipendiali dei nostri docenti (assurdo e offensivo) legandoli ad un sistema di formazione competitivo, individuale ed estraneo al vissuto scolastico che sicuramente dividerà la comunità educante.

**Una norma discriminatoria** che non tiene conto della ratio del decreto stesso, ovvero l'urgenza, dal momento che manifesterà la sua efficacia nel 2032 a distanza di dieci anni, per cui viene anche difficile da commentare.

Ciò che è sicuro, ad una prima valutazione, è che si tratta di un decreto che rileva molteplici profili di sicura illegittimità, che risulta mortificante e offensivo per un'intera categoria di professionisti sottopagati (ad oggi circa 900.000) e per la stessa specificità della scuola che invece dovrebbe recuperare la centralità della didattica attraverso la personalizzazione dell'insegnamento fatto in classe e per classe.

Il decreto nel suo insieme, è un provvedimento che contiene misure immediate tese a superare la crisi che ha colpito imprese, lavoratori e famiglie.

### **Per la Scuola, invece, le misure immediate quali sarebbero ?**

Con questo decreto salta il concetto di comunità educante, che solo sei anni prima era stato posto a base dell'ultimo rinnovo del contratto scuola e si introduce, invece, il principio della differenziazione e della competizione tra docenti.

Si tratta di un meccanismo escogitato dal Governo per diversificare le retribuzioni e per "innalzare" (sic!) la qualità dell'insegnamento investendo scarsissime risorse e scegliendo di darne di più a pochi (a beneficiarne nell'intero quadriennio - 2032/2036 - sarebbe circa il 3% dell'intera platea dei docenti).

**Il docente esperto rimarrà un traguardo irraggiungibile** per quanti andranno in pensione nell'a.s.2031/32 e in quelli precedenti i quali, per assurdo, risultano essere proprio i più "esperti" per l'esperienza accumulata negli anni.

Una norma ingiusta, dunque, oltre che illogica, che premierebbe un solo docente per ogni scuola aumentandogli lo stipendio di circa 400 euro mensili; il tutto tra 10 anni dopo che qualcuno lo avrà promosso quale "docente esperto".

Lo stesso, inoltre, dovrà restare nella stessa Istituzione scolastica per almeno il triennio successivo al conseguimento della qualifica di esperto.

Un lungo percorso di formazione individuale, come dichiarato dal Ministro Bianchi, “incentrato sul digitale, per potenziare le conoscenze di base e pedagogiche e sviluppare competenze sempre più necessarie nella vita delle scuole” che nulla ha a che fare con quanto, nel frattempo, succede a scuola.

Nessun corso che insegni a insegnare aiuterà a preparare una buona lezione e la tecnologia, nella scuola, deve rappresentare non un fine ma un mezzo che, affiancandosi alla didattica tradizionale, contribuisca a stimolare spirito critico e non nozionistico.

**LO STRALCIO** dell’art. 38 del decreto è quello che la UIL Scuola richiederà alle forze politiche che, a partire dal 6 settembre ed entro l’8 ottobre prossimi, **saranno chiamate a convertire/cancellare una norma intellettualmente misera ed economicamente risibile e ridicola** che, con l’introduzione di un “corpo estraneo nella comunità educante”, allontana la scuola dai principi tracciati dalla Costituzione, scatenando la guerra tra i docenti fra i peggio pagati d’Europa, ai quali, invece, non si è capaci di rinnovare un contratto di lavoro scaduto ormai da molti anni.

Eventualmente spetterà comunque alla contrattazione l’ultima parola in quanto la legge, ricordiamo, è sempre derogabile dal contratto collettivo nelle materie espressamente demandate: **quella della formazione del personale lo è a pieno titolo.**